

La Newsletter di Amica Sofia, n° 2/2009 del 29 Giugno 2009

AMICA SOFIA - Associazione Italiana per la Filosofia con i Bambini e i Ragazzi

www.amicasofia.it

amicasofia@alice.it

newsletter@amicasofia.it



LA NOSTRA NEWSLETTER

N° 2 – Giugno 2009

-
- Livio Rossetti, *Anche quest'anno eravamo al FANTASIO FESTIVAL*
 - Maria Perrone, *Perchè filosofare nella scuola dell'infanzia?*
 - Frattamaggiore, *La città dei bambini, Francesco Russo*
 - Raffaolina Del Prete, *C'ero anch'io a Frattamaggiore*
 - Schio: porte che si aprono
 - *Rivista AMICASOFIA numero 1/2009*
 - *Sessione estiva 2009*
 - *La Città in tasca XV Edizione*
 - *Rinnovo delle cariche e segreteria soci*
 - *Iscriversi ad AMICA SOFIA*
-

Anche quest'anno eravamo al FANTASIO FESTIVAL

Ad aprile, nell'ambito del *FANTASIO FESTIVAL*, si è svolta la terza edizione del **laboratorio di filosofia con i b. e i r. "Siamo... in pensiero"**. Ci siamo ritrovati a Perugia nei giorni 23-25 aprile 2008. Come già in passato si sono alternate tante classi – quest'anno bambini e ragazzi sono venuti da molte sedi diverse (l'elenco segue tra un momento), con la presenza di molti componenti del Direttivo e con il coordinamento di Giuseppe Bearzi.

Tra le curiosità della sessione possiamo ricordare che un gruppo aveva la caratteristica di essere costituito da soli ex-alumni che ora fanno la I media e che si sono incontrati con la loro ex-maestra con cui avevano fatto filosofia negli anni scorsi e che una sessione ha visto insieme studenti umbri e campani, precisamente da San Terenziano PG e San Giorgio a Cremano NA. Spiace soltanto che non ci siano state le condizioni per promuovere un più robusto gemellaggio tra questi due piccoli "drappelli" che rischiano di essersi incontrati per la prima e l'ultima volta.

Le scuole che hanno tenuto una vera e propria sessione di filosofia (ossia che hanno accettato di “stare in pensiero”) nella nostra auletta sono state la primaria di Sant’Eraclio (Comune di Foligno PG, classe II), la primaria “La Girandola” di Portici NA (classe V), la primaria di San Giorgio a Cremano (classi V), la primaria di San Terenziano (classe V), la primaria dell’Istituto comprensivo “G. Parini” di Castel Ritaldi PG (classe IV), gli ex-alunni della primaria di Niccone (Comune di Umbertide PG), la Scuola media di Todi PG (classe III) e la Scuola media di Cava dei Tirreni NA (classe II). A tutti questi ragazzi, ai loro insegnanti di classe e a chi si è cimentato nel non facile compito di dar vita a una conversazione con loro vanno, ovviamente, il caloroso grazie e i complimenti di AMICA SOFIA.

Oltre a queste sessioni tipiche ce n’è stata una riservata agli studenti del corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria dell’Università di Perugia, con coordinamento di Carmen Finamore e l’intervento della nostra vice-presidente Montesarchio. Le nostre attività hanno incluso inoltre l’intenso spettacolo proposto dal gruppo di Mondragone, preparato e coordinato da Roberta Martullo, una bella conferenza del nostro socio prof. Bruno Schettini, pedagogo della Seconda Università di Napoli (su un tema dibattutissimo, “Una scuola per la democrazia cognitiva”) e la stimolante presentazione di un recente libro del nostro socio Sergio Viti, *Marinai dell’immaginario* (Roma 2008, Manifestolibri).

Non possiamo sottacere inoltre il fatto nuovo costituito dalle riprese, effettuare per conto della RAI, di tutte queste “ore di filosofia”. I filmati così acquisiti daranno luogo a *un DVD coprodotto da RAI e AMICA SOFIA* che uscirà in autunno. Per la prima volta avremo dunque modo di assistere a gruppi diversi di bambini e ragazzi mentre “sono... in pensiero”, cioè mentre si interrogano, pensano e, ognuno a suo modo, provano a dire. Gruppi diversi non solo per l’accento dialettale, ma anche per il modo in cui è stata pensata e organizzata ogni singola sessione, per cui d’ora in avanti sarà possibile osservare modalità differenti ed effettuare molteplici confronti, cosa di un valore unico non solo per insegnanti ma anche per dirigenti scolastici e genitori.

Ovviamente non sarà possibile offrire l’intero (un numero esorbitante di ore), ma solo significativi spezzoni di ciò che i singoli gruppi hanno saputo offrire (infatti pensiamo di presentare in un solo DVD una selezione di passaggi significativi), e la cosa ha anche i suoi vantaggi, perché rende possibile un confronto ravvicinato. Va detto inoltre che alcuni degli eventi collaterali sopra menzionati hanno scarsa attitudine a entrare nel DVD e che in qualche caso sarà possibile predisporre un montaggio specifico, da poter utilizzare in altra forma.

Aggiungo che confidiamo di ripetere l’esperimento l’anno prossimo dato che la presenza delle telecamere non ha dato luogo a nessuna forma impropria di protagonismo. Più d’uno temeva un simile inconveniente ma, avendo personalmente visionato gran parte delle riprese, mi sento di poter affermare che l’inconveniente non si è manifestato.

E ancora grazie per le preziose collaborazioni venute da tante parti.

Livio Rossetti

Perchè filosofare nella scuola dell’infanzia?

Rocca Paolina

25 aprile 2005 ore 17.00

Sono al *Fantasio Festival* di Perugia. Sono un po’ in ritardo, ma in tempo per la presentazione del libro *Marinai dell’immaginario. Come raccontano i bambini* del maestro Sergio Viti. Si ripete ancora la magia dello scorso anno, sapere di essere al posto giusto nel momento giusto.

Come alla presentazione del libro *Socrate in classe...* della prof.ssa Mirella Napodano, anche oggi mi emoziona ascoltare “il fratello maggiore” Sergio Viti. Rimango colpita dalla sua

maestritudine che, in un atteggiamento di assoluta spontaneità, segue il suo alunno leggere. Con il termine *maestritudine* intendo sottolineare tutta la gratitudine che traspare dallo sguardo. Il maestro che osserva e ascolta il proprio alunno con ammirazione. La consapevolezza che, noi maestri/e, siamo ciò che siamo grazie a loro, grazie alla capacità di relazionare con il loro sorprendente modo di essere e di pensare. Il dibattito sulla scientificità, sul poter misurare valutando, sul come filosofare e saperlo documentare, sulla trasversalità, sulla democratica possibilità di apprendimento, forse avrebbe potuto coinvolgermi ancora di più, se fossi arrivata in tempo all'intervento del Prof. Bruno Schettini su *Una scuola per la democrazia cognitiva*.

Però da ciò che ho potuto ascoltare, ho avuto una bella sensazione. Ho avuto chiara la percezione di come io, insegnante di scuola dell'infanzia, sia in una condizione privilegiata. Il filosofare con i bambini e le bambine di tre, quattro e cinque anni, equivale ad un lasciar fare.

Compito di chi educa è quello di creare le condizioni affinché siano possibili tutte le espressioni cognitive. Filosofare nella scuola dell'infanzia è come essere al punto zero della capacità espressiva del *pensare bambino*. Seguendo la metodologia dell'osservazione e dell'ascolto, mi sono ritrovata in una didattica rispettosa, paziente e fiduciosa, dove le creature sperimentano nei loro modi e nei loro tempi, una ricerca del benessere che soddisfa, quando riconosciuti, i loro bisogni. Per me filosofare equivale al sentimento di appartenenza ad una comunità di ricerca legata da un filo, quello di Sofia, che è amore. E' l'amore, è la fiducia, la condivisione e la collaborazione di tutti, figure adulte e bambini, che favorisce il partecipare e il mettersi in gioco in prima persona.

Se "Filo" allora "so fare". Sembra un giochetto innocente. Credo invece che riesca a definire perfettamente il sentimento che mi vede impegnata, in qualità di insegnante, a filosofare con i bambini e bambine della scuola dell'infanzia.

Se il filo è un filo di unione tra le esperienze di tutti, adulti e bambini e rappresenta anche l'amore per l'insegnamento e tutto ciò che lo caratterizza, ascolto e osservazione, allora quello di Sofia diventa un filo magico che tiene unito il percorso del sapere dei bambini/e e degli adulti. "So fare" invece esprime pienamente le finalità della scuola dell'infanzia che sono: favorire l'autonomia, lo sviluppo l'identità e l'acquisizione delle competenze. Occorre infatti che il bambino sia il soggetto dell'apprendimento, in un percorso che lo coinvolga in tutte le sue possibilità.

Questa riflessione su come l'amore per il sapere possa diventare fondamentale per la scoperta del significato individuale di crescita e apprendimento, mi conferma con un gioco di parole, come sia così radicato nella scuola dell'infanzia il poter filosofare. Se la Filosofia è amore per la sapienza, la sapienza è saper amare?

Mi trovo a fare questa riflessione perché, davanti alla difficoltà dell'insegnare oggi, trovo una risposta solo nella voglia di continuare a scommettere sulla capacità dei bambini e delle bambine di essere sempre sorpresi e meravigliati davanti alla vita.

Allora mi chiedo se non siano loro stessi ad avere la chiave di volta. Se non siano proprio le loro menti non condizionate dai canoni scientifici, di efficacia e di rendimento, a svelare la ricchezza del pensare con libertà incondizionata, ad indicare un percorso per un'educazione significativa per quanto riguarda la capacità del pensare appassionato, innamorato. Osservare ed ascoltare le creature non è mai ovvio. E questo è il senso del filosofare. Nel 244° Circolo di Roma tutte le dodici sezioni di scuola dell'infanzia, hanno come fondamento metodologico-didattico un progetto di filosofia: *Il Filo di Sofia* ideato dal collega Stefano Bacchetta. Percorsi di filosofia con bambini e bambine. La pratica della filosofia intesa come strumento didattico e come progetto edificante in senso educativo.

Osservare e ascoltare un cucciolo disegnare è un'esperienza illuminante. Sul foglio, sotto la punta del colore, si svolge filando un racconto, un intrigo di forme (caos), parole e associazioni, per noi adulti iperboliche. Eppure, tutto fila liscio! Lo "scarabocchio" prende vita e si anima di movimento e nel percorrere lo spazio bianco del foglio, si svela e si articola in forme impreviste. All'occhio che osserva e all'orecchio che ascolta si viene mostrando un incredibile concentrato di potenza, dove tutto può essere generato e trasformarsi in ciò che vuole. Forse allora questa infanzia, che è capace di essere aperta, accogliente, ma anche generatrice di inattese possibilità, ci

*sta tessendo la strada da percorrere nella nostra infanzia filosofica. Potremmo noi insegnanti, alunni e alunne della scuola dell'infanzia, coniare lo **Scarabocchio di Sofia**. Chiaramente nel termine scarabocchio, non c'è niente di dispregiativo, perché ciò che ancora non è compreso e non ha forma, non può essere ritenuto brutto o da rifiutare. E' proprio lì, in quei segni sparsi, che tutto è possibile. E' quello il segno da seguire per chi si predispone, con animo innocente e senza pregiudizi, in un cammino di ricerca. Filare il filo è: creare un tessuto di conoscenza capace di accompagnarci, spronarci e disporci al mondo. Un filo che unisce in un tutto, ciò che è altro da noi, ma che è contemporaneamente anche in noi. Nel percorso, incontro altri esseri filanti, persone in cammino e come la punta dei colori, sono in movimento e le tracce si incontrano, si intrecciano, si affiancano per essere più robuste e poi salutarsi e riprendere la propria strada. (Dalla premessa del progetto "Il Filo di Sofia", A.S.2008-09)*

Ins. *Marina Perrone* - Scuola dell'infanzia
244° Circolo Roma - Santa Maria delle Mole
Plesso Bruno Ciari

Frattamaggiore, la città dei bambini

Nascerà a Frattamaggiore la città dei bambini più grande d'Europa. Al posto di capannoni, simbolo della storia industriale della città, sorgerà l'ambiente ideale per i piccoli cittadini. Ingegneri e architetti di calibro internazionale stanno studiando le migliori soluzioni di recupero dell'ex capanificio. Un'area di circa 10.000 mq che verrà sottratta al degrado grazie a un bando studiato per attrarre in città il meglio dell'architettura europea.

Quasi 15 milioni di euro verranno investiti per realizzare l'enorme parco sulla scia di esempi urbanistici considerati all'avanguardia in Europa.

Frattamaggiore rivolge la sua attenzione alla cura di spazi e tempi per i bambini, alla cura del loro pensiero, della loro parola.

La Scuola Estiva di Alta Formazione, Istituto Italiano per Gli Studi Filosofici, si colloca in questa cornice di attenzione massima, chiama le scuole a riflettere sull'importanza dell'educazione al pensiero, sul valore della partecipazione. Vogliamo cominciare a pensare i bambini non cittadini adulti del domani, ma cittadini adesso. Perché la parola cessi di essere solo un diritto, per il quale vale la pena alzare la mano per primi e rivendicarne la proprietà, ma diventi un dovere.

Se così non sarà, i bambini rimarranno sempre esclusi dai loro diritti, perché rimarranno sempre dei «futuri cittadini» o, se si preferisce, dei «minori».

Noi sentiamo di avere bisogno dei bambini, li riconosciamo capaci di darci opinioni, idee e proposte utili per noi adulti. Perché questo sia possibile occorre ripensare l'istruzione secondo la prospettiva dell'educazione al pensiero e alla partecipazione.

E' un'urgenza formativa del nostro tempo.

Francesco Russo, Sindaco di Frattamaggiore

A Frattamaggiore c'ero anch'io

Ebbene sì, il 26 e il 27 giugno, c'ero anch'io. Ero lì, nella sala consiliare del comune di Frattamaggiore dove si svolgeva un corso di alta formazione sulla pratica filosofica con i bambini. Ero presente dapprima, semplicemente, come persona curiosa ma, poi come persona desiderosa di vivere un momento intenso di riflessione proposto da chi, questo momento, l'aveva già praticato con AMICA SOFIA.

Amica Sofia..., una parola che avevo sentito in passato altre volte ma che aveva per me il sapore di uno slogan. Sono un'insegnante dell'infanzia e lavoro presso il 3° circolo didattico di Frattamaggiore. Quando ho saputo dell'evento, ne leggevo il programma con una curiosità quasi fanciullesca. - "La filosofia come pratica educativa nella scuola" Frattamaggiore 26- 27 giugno. Interventi del primo giorno: Giuseppe Limone, Bruno Schettini, Francesco Tonucci, Livio Rossetti. Il secondo giorno, Partecipazione di esperienza di filosofia con i bambini dalle scuole del 4° circolo di San Giorgio a Cremano- Napoli, del 1° circolo di Cava dei Tirreni- Salerno...

Leggevo i nomi dei relatori, ne ignoravo il volto. Da loro, come dalle insegnanti che avrebbero partecipato al convegno, mi aspettavo una noiosa esposizione sulle rilevazioni accumulate in diversi anni di associazionismo e di sperimentazione.

Allora perché andarci?

Forse proprio perché non riuscivo a distogliere la mente dal titolo del programma: "La filosofia come pratica educativa nella scuola". È possibile? Mi sono chiesta più volte, e, con questo interrogativo, mi sono presentata. Al convegno, allora, ognuno dei partecipanti mi ha spiazzato per l'impianto che ha dato al proprio intervento. Il professor Tonucci ha argomentato sull'importanza nel costruire non una città in cui siano ritagliati spazi interni da destinare ai bambini, ma una città di dimensioni antropologiche che sia a misura di tutte le categorie sociali. Il suo pensiero abbracciava il mio e, mentre lui parlava, avevo l'impressione di essere io a dire quelle cose; allo stesso modo mi sono ritrovata nei discorsi del professor Limone, in quelli del professor Schettini e del professor Rossetti (li cito in base all'ordine degli interventi e non certo a quello dell'importanza) e ognuno di loro solleticava una parte della mia riflessione. Così, pure, momenti toccanti e pieni di emozione sono stati quelli che ho provato quando ascoltavo le insegnanti che portavano in sala le loro esperienze concretizzando quello che rischiava di diventare un fiume di parole dette. Allora ho capito.

Ho sempre pensato che una goccia nel mare non è niente, ma adesso le gocce sono tante e, se diventeranno di più, c'è ancora la speranza di modificare l'atavica idea che fare scuola significhi solo inculcare saperi, indottrinare. Ed è apparsa allora come stonatura, nel concerto delle riflessioni espresse, il non dire ma il leggere come un pacchetto preconfezionato le riflessioni sulla filosofia fatte dai ragazzi del liceo "Francesco Durante" di Frattamaggiore o della dott.ssa Maria Pagano dando, anche solo per un momento, un sapore accademico a ciò che aveva lo stupendo sapore del vissuto. E tuttavia il professor Limone ha saputo trarre dalle espressioni dei ragazzi momenti di profonda riflessione, di cui uno in particolare mi ha colpito: la filosofia è come il vento; è il vento che scuote le cose, senza di esso niente si muove. Di nuovo ho capito. Erano lì non per dare un contributo passivo alla riflessione in atto, ma per testimoniare ciò che era stato fatto e che andava ancora fatto. Ed è quello che hanno recepito anche i componenti dell'amministrazione comunale di Frattamaggiore: l'assessore alla cultura, Rosa Bencivenga, il Presidente del Consiglio Comunale Orazio Capasso ed alcuni loro collaboratori, presenti al convegno non perché dovevano esserci, ma perché volevano esserci. Per me è stato un continuo fluttuare di emozioni e di riflessioni e, a conclusione dei lavori, sono tornata a casa con la seguente convinzione: bisogna contagiare le persone, farle ammalare del "fare filosofia" perché questa diventi la pratica educativa, quella condizione per ricercare nuove proposte a problemi non risolti, non solo nella scuola ma in tutti i contesti significativi della nostra vita.

Ins. *Raffaelina Del Prete* - Scuola dell'infanzia
"S. D'Acquisto", Frattamaggiore NA

Schio: porte che si aprono

A Schio (Vicenza) si è conclusa la sperimentazione biennale (2007/2008 - 2008/2009) sulla filosofia con i bambini che ha coinvolto diverse scuole dell'infanzia e primarie del territorio. I lavori delle varie scuole sono stati esposti in una mostra domenica 24 maggio proprio durante la giornata dedicata all'animazione in piazza per i bambini (con giochi, teatro e attività manipolative).

I percorsi tracciati nelle diverse realtà sono stati originali e stimolanti comprendendo diversi ambiti disciplinari e aprendo nuove possibilità di fare scuola. Le insegnanti hanno esplorato questo *modus operandi* in modo personale e autentico in base al contesto e agli stimoli dei bambini. I bambini, in particolare, si sono sentiti appagati nell'esprimere le loro idee, nell'ascolto e nel tempo dedicato alla discussione: "Maestra, quand'è che parliamo ancora?". Le esperienze saranno prossimamente raccolte in un libro al quale stiamo già lavorando.

Infine, ancora una volta, i partecipanti della sperimentazione hanno condiviso il desiderio di continuare questo percorso di ricerca costituendosi come gruppo Amica Sofia Veneto per proseguire la riflessione sugli approcci possibili, sui materiali utilizzabili e sugli sviluppi della filosofia con i bambini.

Vi terremo aggiornati in futuro!

Dal Veneto,

LM

AMICA SOFIA 1/2009

Ce l'abbiamo fatta! E' appena uscito, sia pure con inconsueto ritardo, il numero 1/2009 della nostra rivista. Questo numero di *AMICA SOFIA* ha la caratteristica di mettere a fuoco le esperienze di Philosophy for Children che sono in pieno svolgimento a Piacenza e dintorni, e così pure di portare il discorso su Aldo Capitini. Inoltre nella seconda parte trovate una intervista a Beate Boerresen. Chi è questa 'beata'? È presto detto, si tratta della capogruppo dell'area di filosofia con i bambini in Norvegia e ci porta esperienze sulle quali varrà la pena di riflettere. E poi tante altre cose, come si può vedere dall'indice.

Un altro dettaglio degno di nota riguarda il Direttore della rivista: ora Chiara Chiapperini è anche formalmente il direttore del periodico *AMICA SOFIA* e la prossima tappa consisterà nella registrazione dello stesso. Buon lavoro, Chiara! [LR]

Questo è l'indice di *AMICASOFIA 1/2009*:

4 *A scuola con filosofia*

4 Cristina Bonelli

6 Angela Agosti e Catia Rossetti

8 Maestri, genitori, dirigenti: voci dalle scuole di Bobbio, Agazzano e Piacenza

13 Forum: *a partire da Capitini*

13 Mario Martini

15 *L'educazione è aperta*. Testi di Aldo Capitini tratti da *L'educazione è aperta. Antologia degli scritti pedagogici*

17 Massimo Pomi

19 Augusto Cavadi

21 Paolo Vitali

23 Fulvio C. Manara

25 Leonardo Speranza

La lettera di Amica Sofia 2008/2

27 *Dall'Italia*. Contributi di Francesco Dipalo, Stefano Bacchetta, Andrea Bramucci, Rosella De Leonibus, Deborah Tamanti,

Giuseppe Limone

34 Bruno Schettini, *Una scuola per la democrazia cognitiva*

36 Tiziana Luciani, *Oggetti & Soggetti. Infanzia e adolescenza fra consumi e identità*

38 *La maieutica come percorso di educazione permanente*. Intervista a Giuseppe Messina

41 *La filosofia con i bambini: luogo politico di una diversa soggettivazione*. Intervista a Pierpaolo Casarin

44 *Dall'estero | Che fate voi in Norvegia?* Intervista a Beate Boerresen, Oslo

48 E ora parliamo di alcuni libri...

48 *Marinai dell'immaginario* | Adriana Presentini

50 *La via dell'amore* | Chiara Chiapperini

SESSIONE ESTIVA 2009

L'ormai consueta sessione estiva avrà luogo a Borgo Coloti, 06014 Montone (circa 45 km a nord di Perugia), da mercoledì 29 luglio a domenica 2 agosto. Si tratta di una località molto speciale, che non a caso è stata scelta per insediarvi un osservatorio astronomico (presenta livelli straordinariamente bassi di inquinamento visivo). Saremo ospitati, per l'appunto nella foresteria dell'Osservatorio. Il coordinamento della sessione estiva è affidato a Adriana Presentini, con l'apporto di Alberta Federico. Il convegno è articolato in seminari e sessioni filosofiche.

Di seguito alcuni dei temi oggetto di riflessione:

"Il rischio della discontinuità del sistema educativo e come limitarne il danno "

"Sapere, saper fare, saper essere : quale rapporto col filosofare"

"Fra cognitivo e metacognitivo: le buone pratiche educative nella scuola"

"E' possibile una didattica della filosofia con i bambini?"

"Coltivare lo "spiazzamento" è coltivare la crescita"

"Filosofia con i bambini: non solo scuola"

" Analisi delle resistenze al "metodo filosofico"

"Comunità di ricerca, dialogo, qualità della comunicazione-"

"Asimmetria della relazione educativa"

E poi, escursione alla Rocca d'Aries, visita guidata all'osservatorio di Coloti e altro ancora.

La Città in tasca - XV Edizione

La Città in Tasca - XV Edizione - Estate Romana 2009 Cultura, spettacolo e gioco con i bambini e i ragazzi di Roma dal 1° Luglio al 19 Luglio - Parco degli Scipioni - Via di Porta Latina 10, Roma.

Nell'ambito dell'iniziativa, è in programma anche il caffè filosofico di AMICA SOFIA, a cura di Annamaria Carpentieri. Due incontri: 7 e 14 luglio. Gruppi di bambini che scelgono argomenti di

loro interesse e ne parlano fra loro. Ogni bambino impara a sostenere le proprie tesi argomentandole, senza pretesa alcuna di prevaricare l'altro. Un percorso per imparare a riflettere, a conoscere gli altri e il mondo che ci circonda, a pensare con la propria testa.

RINNOVO DELLE CARICHE E SEGRETERIA SOCI

Il Direttivo Nazionale ha confermato l'intenzione di procedere al rinnovo delle cariche sociali nel prossimo autunno a norma di statuto, in modo che il nuovo Direttivo possa insediarsi all'inizio del 2010 e ha deciso che *le votazioni si effettueranno per posta*. Prevediamo di inviare ai nostri associati i documenti di voto nella prima metà di novembre. Nel frattempo verranno definite con precisione (e comunicate ai soci) le modalità di voto, e anche le modalità per candidarsi. Capir bene come funziona il meccanismo è importante per non trovarsi poi in difficoltà. Per questo lo diciamo per tempo.

La designazione del nuovo direttivo nazionale è prerogativa e responsabilità dei soci. Ed è un'occasione preziosa in cui scambiare idee, provare a immaginarsi il futuro dell'associazione, inventare modi sempre nuovi di elaborare idee, intendersi e collaborare. Ovviamente, per poter concorrere a delineare la fisionomia futura dell'associazione è necessario essere (o diventare) soci.

Un altro fatto nuovo è l'attivazione della *segreteria soci*. Si avvertiva il bisogno di energie fresche e le abbiamo trovate nella dott.ssa Stefania Panza, email mikj.s@libero.it, cell. 3461870808 (da usare con parsimonia, mi permetto di aggiungere). Stefania, che è coadiuvata da Savina Costantino, è una delle nostre, insegna alla Primaria in quel di Perugia ed ha quasi pronto un libro sulle sue esperienze di filosofia con i bambini, ma soprattutto è una risorsa su cui poter contare.

Iscriversi ad AMICA SOFIA

Iscriversi è importante sia per poter ricevere la rivista, sia per poter partecipare attivamente al rinnovo delle cariche.

Le quote di iscrizione per il 2009 sono quelle di sempre: 12 euro per soci juniores e genitori; 20 euro per gli altri soci; 75 euro per le scuole. Facciamo presente che l'iscrizione come scuola dà diritto a ricevere otto copie della rivista, mentre permette di esprimere un solo voto.

Ai nuovi soci viene offerta la possibilità di ricevere in omaggio un volume della collana "Filosofia con i bambini" (ed. Morlacchi). Basta richiederlo alla *Segreteria soci*. Viene anche richiesto di compilare la scheda identificativa, utilizzando il modulo che figura nel nostro sito e di inviare una mail alla nostra **SEGRETERIA SOCI**, ossia a mikj.s@libero.it. L'invio di questa mail è importante, perché non farlo equivale a non essere contattabili, per cui si corre il rischio di non ricevere né la rivista, né la newsletter, né la scheda per votare.

I versamenti (e così pure le eventuali donazioni) si fanno sul ccp n° **89450811** intestato a *AMICA SOFIA*. Il codice IBAN completo è il seguente: **IT98 H076 0103 0000 0008 9450 811**.